

Prestiti e depositi bancari in Abruzzo e Molise negli ultimi 5 anni

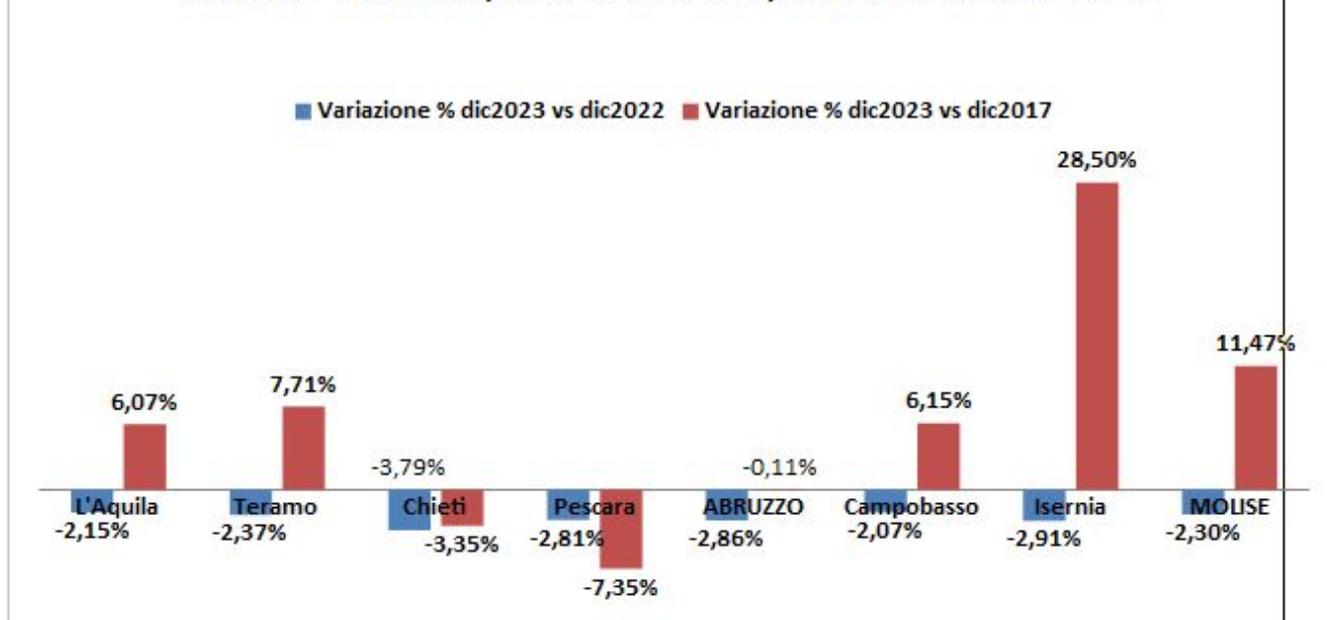
Evoluzione dei prestiti bancari in Abruzzo e Molise nel 2023 e nel periodo 2018-2023

I prestiti bancari nel 2023 hanno segnato dinamiche recessive in tutte le province dell'Abruzzo e del Molise, più intense nella provincia di Chieti in Abruzzo e di Isernia nel Molise (cfr. grafico 1): la riduzione è stata del -2,9% in Abruzzo e -2,3% in Molise.

Nell'ultimo quinquennio l'andamento è stato differenziato tra le due regioni. Il Molise ha registrato una crescita dei prestiti bancari di quasi il 12%, crescita su cui ovviamente hanno influito anche le misure eccezionali governative varate per fronteggiare la fase ciclica avversa conseguente alla pandemia COVID 19.

In particolare, nel periodo 2018-2023 la crescita è stata molto intensa nella provincia di Isernia e più ridotta in quella di Campobasso. In Abruzzo invece lo stock dei prestiti non è sostanzialmente variato nell'ultimo quinquennio come effetto netto dei sensibili incrementi nella provincia di Teramo e di L'Aquila e Teramo e delle contrazioni registrate nelle altre due province ed, in particolare, nella provincia di Pescara.

Grafico 1 - Variazione prestiti bancari nelle province di Abruzzo e Molise



L'andamento dei prestiti bancari indicizzato con base 100 nel 2017 (grafico 2) evidenzia con chiarezza che la crescita dei prestiti bancari nelle due regioni è concentrato nel periodo 2020-2022, fase inizialmente sostenuta dalle misure governative eccezionali di sostegno al credito e conclusa con i rialzi dei tassi di riferimento della BCE da luglio 2022. Da fine 2022 ad oggi la contrazione dei prestiti è comune ad entrambe le regioni.

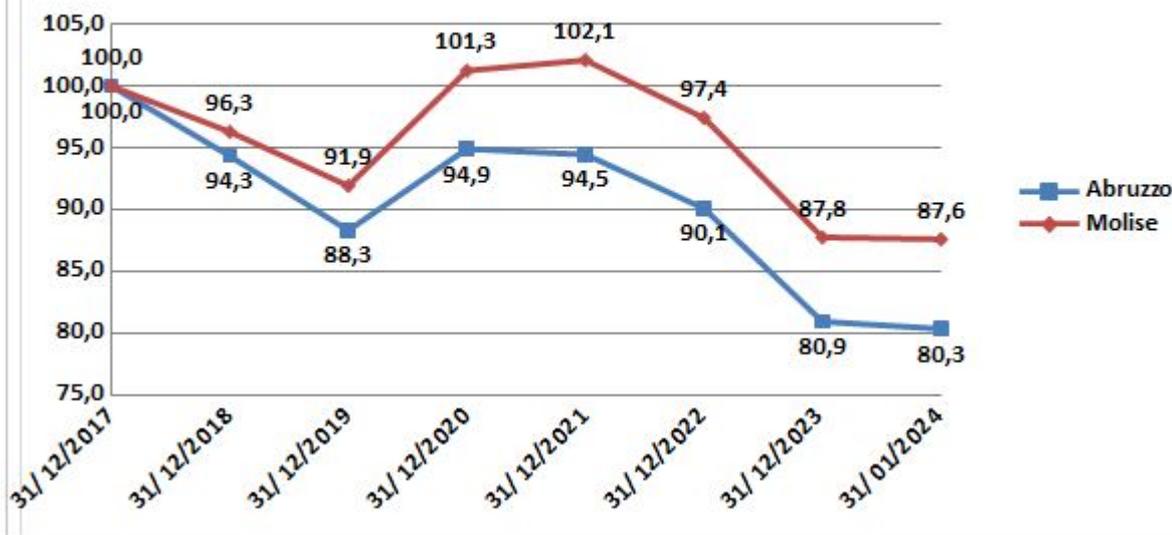
Esaminando tuttavia i settori della clientela che ha utilizzato i prestiti bancari emerge la **forte contrazione dei prestiti al settore delle piccole imprese** con meno di 20 addetti. A parte il periodo di interruzione del trend decrescente 2020-2021 sostenuta, come detto, dalle misure eccezionali di sostegno al credito alle imprese e famiglie, i prestiti bancari sono diminuiti di quasi il -13% in Abruzzo e del -20% in Molise nell'ultimo quinquennio.

In sostanza nel Molise quasi 1/5 dei prestiti bancari si è perso nel periodo in esame mentre in Abruzzo la decurtazione si limita a poco più di 1/10 dello stock rilevato a dicembre 2017.

Graf. 2 - Prestiti bancari alla clientela residente (al netto delle IFM) in Abruzzo e Molise - numeri indice 31/12/2017=100



Graf. 3 - Prestiti bancari alle imprese con meno di 20 addetti in Abruzzo e Molise - numeri indice 31/12/2017=100



Osservando l'andamento dei prestiti erogati ai singoli settori della clientela ed indicizzati con base 100 nel 2017 (cfr.

tabella 1) si rileva che ad eccezione dei prestiti alle famiglie consumatrici (sostanzialmente mutui) aumentati nel periodo 2017-2022 salvo poi ridursi nell'ultimo anno per effetto dei rialzi dei tassi, tutte le categorie mostrano una dinamica recessiva dal 2017 ad eccezione dei prestiti bancari alle imprese medio-grandi nel Molise che sono aumentati di oltre il 28% nell'ultimo quinquennio.

Andamento prestiti (escluse sofferenze) di Banche e di CDP in Abruzzo e Molise - numeri indice con 2017=100								
Data dell'osservazione	ABRUZZO				MOLISE			
	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie con almeno 20 addetti	Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti	Totale residenti al netto delle IFM	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie con almeno 20 addetti	Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti	Totale residenti al netto delle IFM
31/12/2017	100,	100,	100,	100,	100,	100,	100,	100,
31/12/2018	103,1	99,4	94,3	100,	102,	98,2	96,3	99,9
31/12/2019	105,2	94,2	88,3	98,	104,2	97,2	91,9	100,6
31/12/2020	104,5	96,9	94,9	99,5	103,7	103,3	101,3	102,
31/12/2021	108,	95,6	94,5	100,4	107,	115,3	102,1	109,3
31/12/2022	111,	99,8	90,1	102,8	110,2	129,3	97,4	114,1
31/12/2023	110,8	95,4	80,9	99,9	109,4	128,9	87,8	111,5
31/01/2024	110,5	94,3	80,3	99,3	109,1	128,3	87,6	111,4

Fonte: Ufficio Studi & Ricerche Fisac Cgil

Andamento dei depositi bancari in Abruzzo e Molise nel 2023 e nel periodo 2018-2023

I depositi bancari hanno segnato, all'opposto, una dinamica espansiva negli ultimi cinque anni (cfr. tabella 2), sebbene in Abruzzo si registri una lieve riduzione nell'ultimo anno, con una crescita

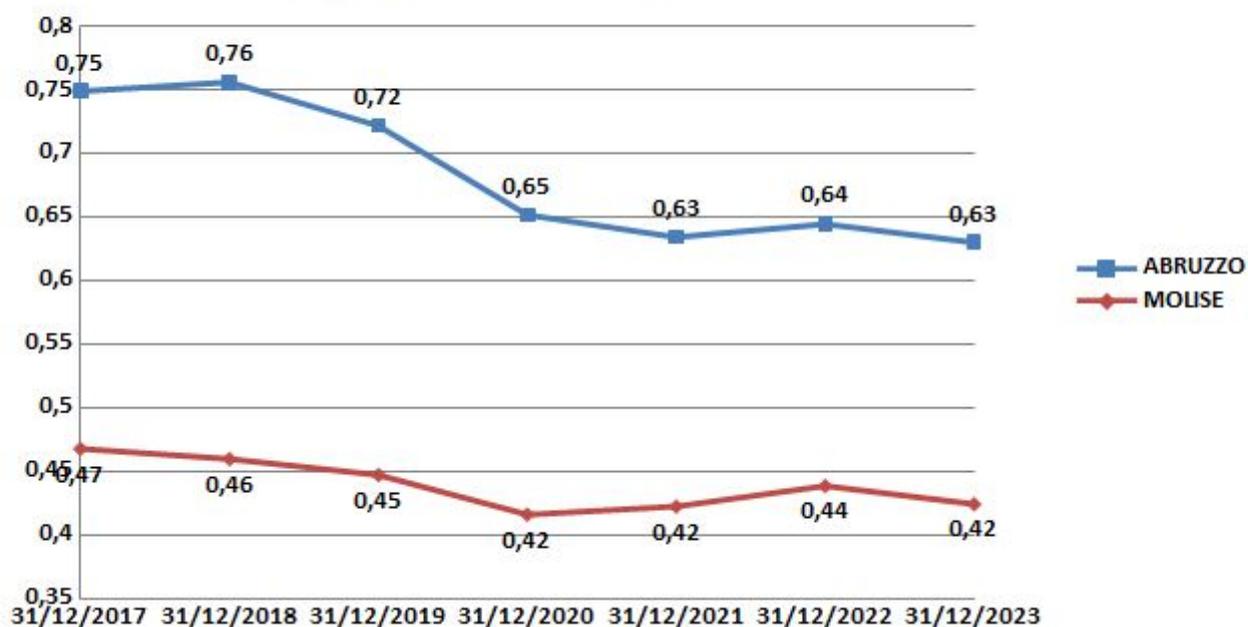
complessiva di quasi il 19% in Abruzzo e del 23% in Molise.

Per effetto delle tendenze opposte dei prestiti e dei depositi, la quota di prestiti bancari in relazione ai depositi bancari raccolti nelle due regioni (cfr. grafico 4) è decrescente nel periodo 2018-2023 con una contrazione di -0,12 per l'Abruzzo (da 0,75 a 0,63) e di -0,05 per il Molise (da 0,47 a 0,42).

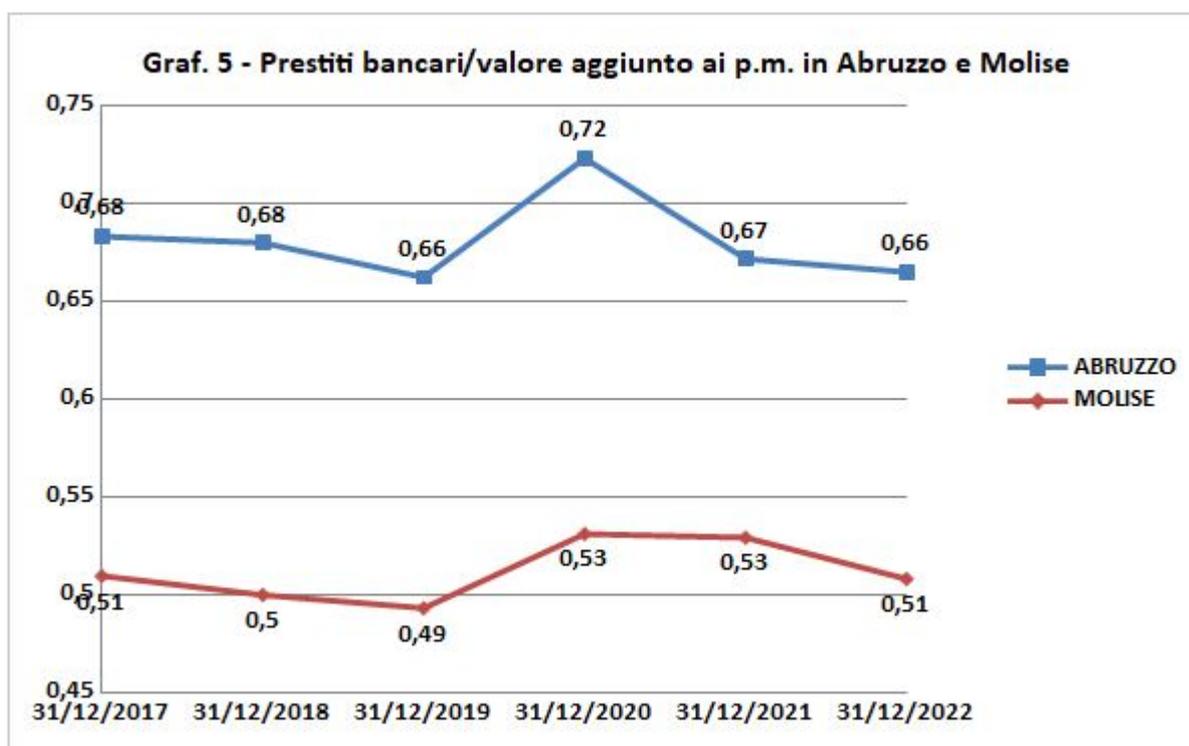
Tav. 2 - Andamento depositi bancari e risparmio postale dei residenti (al netto delle IFM) in Abruzzo e Molise - numeri indice con 2017=100

Data dell'osservazione	ABRUZZO	MOLISE
31/12/2017	100,	100,
31/12/2018	99,1	101,7
31/12/2019	101,7	105,2
31/12/2020	114,3	114,7
31/12/2021	118,6	121,1
31/12/2022	119,5	121,7
31/12/2023	118,8	122,9

Graf. 4 - Prestiti/depositi bancari in Abruzzo e Molise



Ad eccezione della fase di crescita del biennio 2020-2021 l'incidenza dei prestiti bancari rispetto al valore aggiunto ai prezzi di mercato prodotto nelle due regioni è andata riducendosi. Nel 2022 (ultimo anno disponibile per le statistiche sul valore aggiunto) il rapporto prestiti/valore aggiunto ai prezzi di mercato è pari rispettivamente a 0,66 in Abruzzo e 0,51 nel Molise.



Ufficio Studi e Ricerche Fisac Cgil

Banche: continua la fuga dall'Abruzzo e dal Molise. Ed è sempre più veloce

A primavera, come ogni anno, arrivano i dati di Bankitalia relativi all'occupazione bancaria ed alla presenza degli istituti nei territori. E ogni anno, per quanto riguarda Abruzzo e Molise, la situazione appare **peggiorata** rispetto a quello precedente.

Detto in estrema sintesi: le banche non solo abbandonano i nostri territori, ma sembrano avere una gran fretta di farlo,

con chiusure che procedono una velocità maggiore rispetto a quanto avviene nelle altre regioni.

Vediamo nel dettaglio l'andamento delle chiusure di sportelli nelle nostre regioni, suddiviso per provincia.

NUMERO SPORTELLI BANCARI PER PROVINCIA					
	Totale 2022	Totale 2023	Differenza	% diff.	Var. a 5 anni
ITALIA	20.985	20.161	-824	-3,9%	-20,6%
ABRUZZO	429	407	-22	-5,1%	- 25,9%
Provincia					
AQ	93	84	-4	-4,3%	- 29,4%
CH	117	111	-6	-5,1%	- 23,5%
PE	105	100	-5	-4,8%	- 24,3%
TE	114	107	-7	+6,1%	- 26,7%
MOLISE	81	78	-3	-3,7%	- 28,4%
Provincia					
CB	62	59	-3	-4,8%	- 32,2%
IS	19	19	=	=	- 13,6%

dati Banca d'Italia

Molise e Abruzzo sono rispettivamente la **peggiore e la seconda peggior regione d'Italia** per quanto riguarda la percentuale di sportelli chiusi negli ultimi 5 anni. Non inganni il dato del Molise relativo all'ultimo anno, leggermente migliore rispetto alla media nazionale: con 78 filiali residue c'è rimasto ben poco da chiudere.

La seconda tabella evidenzia l'effetto di queste chiusure sulle singole province

NUMERO COMUNI CON ALMENO UNO SPORTELLO BANCARIO

	Tot. 2022	% su tot comuni	Tot. 2023	% su tot comuni	Differenza	% diff.
ITALIA	4.785	60,6%	4.651	58,9%	-134	-2,8%
ABRUZZO	126	41,3%	119	39,0%	-7	-5,6%
Provincia						
AQ	31	28,7%	29	26,9%	-2	-6,5%
CH	38	36,5%	36	34,6%	-2	-5,3%
PE	25	54,4%	24	52,2%	-1	-4,0%
TE	32	68,1%	30	63,8%	-2	-6,3%
MOLISE	24	17,6%	24	17,6%	=	=
Provincia						
CB	18	21,4%	18	21,4%	=	=
IS	6	11,5%	6	11,5%	=	=
<i>dati Banca d'Italia</i>						

In **Abruzzo** in oltre 6 comuni su 10 non si trova più una filiale di banca. La provincia peggiore è quella dell'Aquila, priva di sportelli bancari in quasi 3 comuni su 4.

A dir poco sconcertanti i numeri del **Molise**: non esistono banche in oltre 8 comuni su 10, arrivando al dato di Isernia che vede gli abitanti di quasi il 90% dei comuni costretti a spostarsi se vogliono effettuare operazioni bancarie.

La tabella evidenzia due situazioni ben distinte: ad una situazione tutto sommato accettabile nelle province di Pescara e Teramo fa da contraltare il dato relativo alle province di Chieti e L'Aquila, caratterizzate da tanti comuni ubicati nelle **aree interne**.

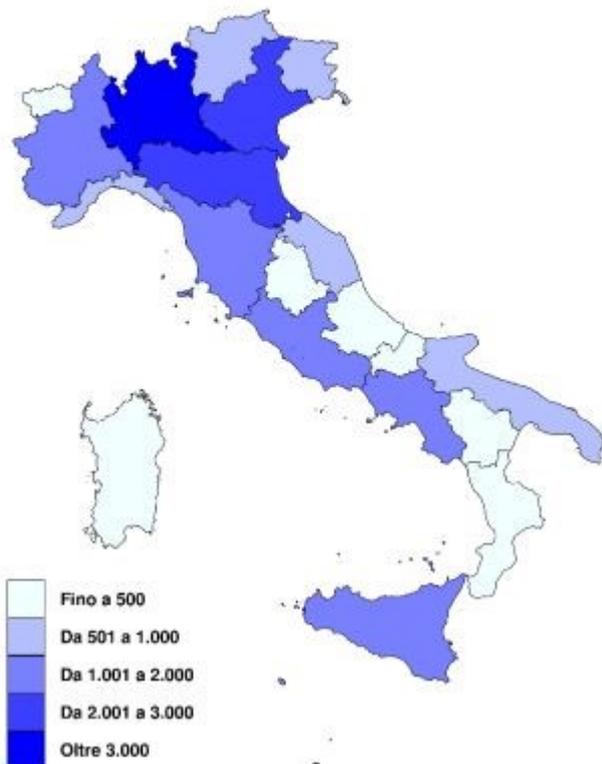
Purtroppo il Molise fa storia a sé: i dati sono impietosi per la provincia di Campobasso, e ancor di più per quella di

Isernia.

Lo ribadiamo per l'ennesima volta: la chiusura degli sportelli bancari nei piccoli comuni non sarà probabilmente la causa principale dello spopolamento, ma è sicuramente un fattore che **lo accelera**. Non è azzardato affermare che il subentro dei grandi gruppi nazionali, al posto delle banche locali che fino a qualche anno fa erano al servizio del territorio, abbia contribuito in modo tangibile alla fuga dalle aree più problematiche delle due regioni.

La lettura dei dati complessivi ci dice che **oltre il 40% delle filiali bancarie è concentrato in sole 3 regioni**: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Nel Nord si concentra il 57% delle filiali, nel Sud e Isole (area nella quale Abruzzo e Molise sono ricompresi) appena il 22%. Il tutto è ben rappresentato da questa immagine:

Numero degli sportelli bancari per regione
(dati al 31 dicembre 2023)



Fonte: Banca d'Italia – Banche e Articolazione territoriale

Si parla tanto, e con legittima preoccupazione, dell'autonomia differenziata. In realtà **le banche hanno già realizzato una secessione di fatto** tra le regioni ricche e quelle povere.

La tabella che segue indica l'andamento degli occupati nel settore bancario in Abruzzo e Molise, suddiviso per provincia.

NUMERO DIPENDENTI SETTORE BANCARIO PER PROVINCIA					
	Totale 2022	Totale 2023	Differenza	% diff.	Var. a 5 anni
ITALIA	264.288	261.976	-2.312	-0,9%	- 5,8%
ABRUZZO	2.870	2.797	-73	-2,5%	- 19,5%
Provincia					
AQ	626	603	-23	-3,7%	- 19,5%
CH	763	763	=	=	- 22,1%
PE	780	752	-28	-3,6%	- 9,2%
TE	702	679	-23	-3,3%	- 26,0%
MOLISE	533	505	-28	-5,3%	- 14,7%
Provincia					
CB	446	412	-34	-7,6%	- 13,5%
IS	87	93	+6	+6,9%	- 19,8%

dati Banca d'Italia

Questi dati, se possibile, sono ancor più preoccupanti rispetto a quelli relativi alle chiusure. Perché evidenziano uno scostamento, rispetto alla media nazionale, molto più significativo. In Abruzzo il calo di addetti procede ad una velocità più che tripla rispetto al resto del paese; in Molise lo scostamento è di 2,5 volte.

Il dato relativo alle chiusure di filiali ci dice invece che

la percentuale di sportelli chiusi in Abruzzo è sì superiore alla media, ma solo di un terzo, mentre quella del Molise è pari all'incirca ad 1,4 volte la media nazionale.

Come si spiega il diverso andamento di questi numeri?

Le ragioni sono diverse. La prima è di carattere storico. Nel nostro territorio avevano sede due banche locali fortemente radicate, che oltre alla rete di filiali avevano tutti i centri direzionali ubicati prevalentemente in Abruzzo. L'acquisizione da parte di banche di dimensione nazionale ha portato allo svuotamento di queste strutture ed al trasferimento delle lavorazioni presso le sedi delle aziende subentrate. A riprova di questo fenomeno – che ovviamente ha riguardato non solo Abruzzo e Molise ma tutte le regioni nelle quali avevano sede istituti locali – ci sono i dati in controtendenza delle regioni nella quali i grandi istituti hanno le loro sedi operative: l'occupazione risulta in aumento in **Piemonte** e in **Emilia Romagna**.

La seconda è da ricercarsi nel fatto che le nostre due regioni siano più "avanti" delle altre nel processo di abbandono da parte dei grandi istituti. Quindi, mentre in altre regioni le chiusure riguardano prevalentemente agenzie piccole, in Abruzzo e Molise gli sportelli di dimensioni minori sono stati già chiusi, ed ora le chiusure riguardano le filiali più grandi.

La terza è che nei centri più importanti, dove restano aperte filiali storiche, il loro organico viene ridimensionato. Così, capita di vedere grandi filiali, un tempo affollate di lavoratori e lavoratrici, nelle quali oggi si trovano pochi colleghi a presidiare una distesa di scrivanie vuote o di stanze chiuse.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DELL'ABBANDONO BANCARIO?

Le banche sostengono che la chiusura delle filiali non abbia alcun impatto sull'economia locale in quanto l'avvento del digitale rende superflua la presenza fisica sul territorio. I dati relativi all'andamento dei crediti dimostrano una realtà ben diversa: **dove chiudono le filiali cala anche il credito alle piccole imprese** (non a quelle di dimensioni più grandi, che le banche assistono tramite strutture dedicate).

La tabella che segue è tratta da un'approfondita analisi dell'**Uffici Studi & Ricerche Fisac Cgil** che pubblicheremo integralmente nei prossimi giorni.

Andamento prestiti (escluse sofferenze) di Banche e di CDP in Abruzzo e Molise - numeri indice con 2017=100								
Data dell'osservazione	ABRUZZO				MOLISE			
	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie con almeno 20 addetti	Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti	Totale residenti al netto delle IFM	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie con almeno 20 addetti	Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti	Totale residenti al netto delle IFM
31/12/2017	100,	100,	100,	100,	100,	100,	100,	100,
31/12/2018	103,1	99,4	94,3	100,	102,	98,2	96,3	99,9
31/12/2019	105,2	94,2	88,3	98,	104,2	97,2	91,9	100,6
31/12/2020	104,5	96,9	94,9	99,5	103,7	103,3	101,3	102,
31/12/2021	108,	95,6	94,5	100,4	107,	115,3	102,1	109,3
31/12/2022	111,	99,8	90,1	102,8	110,2	129,3	97,4	114,1
31/12/2023	110,8	95,4	80,9	99,9	109,4	128,9	87,8	111,5
31/01/2024	110,5	94,3	80,3	99,3	109,1	128,3	87,6	111,4

Fonte: Ufficio Studi & Ricerche Fisac Cgil

Osservando l'andamento dei prestiti erogati ai singoli settori della clientela, ed indicizzati con base 100 nel 2017, si rileva che ad eccezione dei prestiti alle famiglie consumatrici (sostanzialmente mutui), aumentati nel periodo 2017-2022 salvo poi ridursi nell'ultimo anno per effetto dei

rialzi dei tassi, tutte le categorie mostrano una riduzione degli affidamenti rispetto al 2017, ad eccezione dei prestiti bancari alle imprese medio-grandi nel Molise che sono aumentati di oltre il 28% negli ultimi sei anni.

Cosa ci dicono questi numeri? Che **quando non trovano filiali bancarie sul territorio le piccole imprese non riescono più a finanziarsi**. Il calo è consistente in entrambe le regioni (-19,7% in Abruzzo e - 12,4%) in Molise. E questo nonostante il periodo di interruzione del trend decrescente 2020-2021 sostenuto, nel periodo Covid, dalle misure eccezionali di sostegno al credito.

Diversa la situazione delle imprese di dimensioni maggiori, che le banche seguono con strutture dedicate e non risentono della minor presenza sul territorio: in Abruzzo la riduzione è limitata al 5,7%, nel Molise come abbiamo visto risultano in consistente aumento, a dimostrazione di come l'effetto delle chiusure sia molto diverso a seconda delle dimensioni delle aziende

Cosa fa una piccola azienda quando non riesce più ad ottenere credito? O chiude, oppure cerca altri canali di finanziamento, finendo in mano agli usurai. Come sono messi i piccoli imprenditori di Abruzzo e Molise?

Esaminiamo la prossima tabella, tratta dalla **classifica delle province italiane** in base all'incidenza dei reati, redatta annualmente dal **Sole 24 Ore**

CLASSIFICA DELLE PROVINCE IN BASE ALL'INCIDENZA DEI REATI		
Provincia	Posizione Complessiva	Posizione per reati d'usura
AQ	100	32
CH	77	41

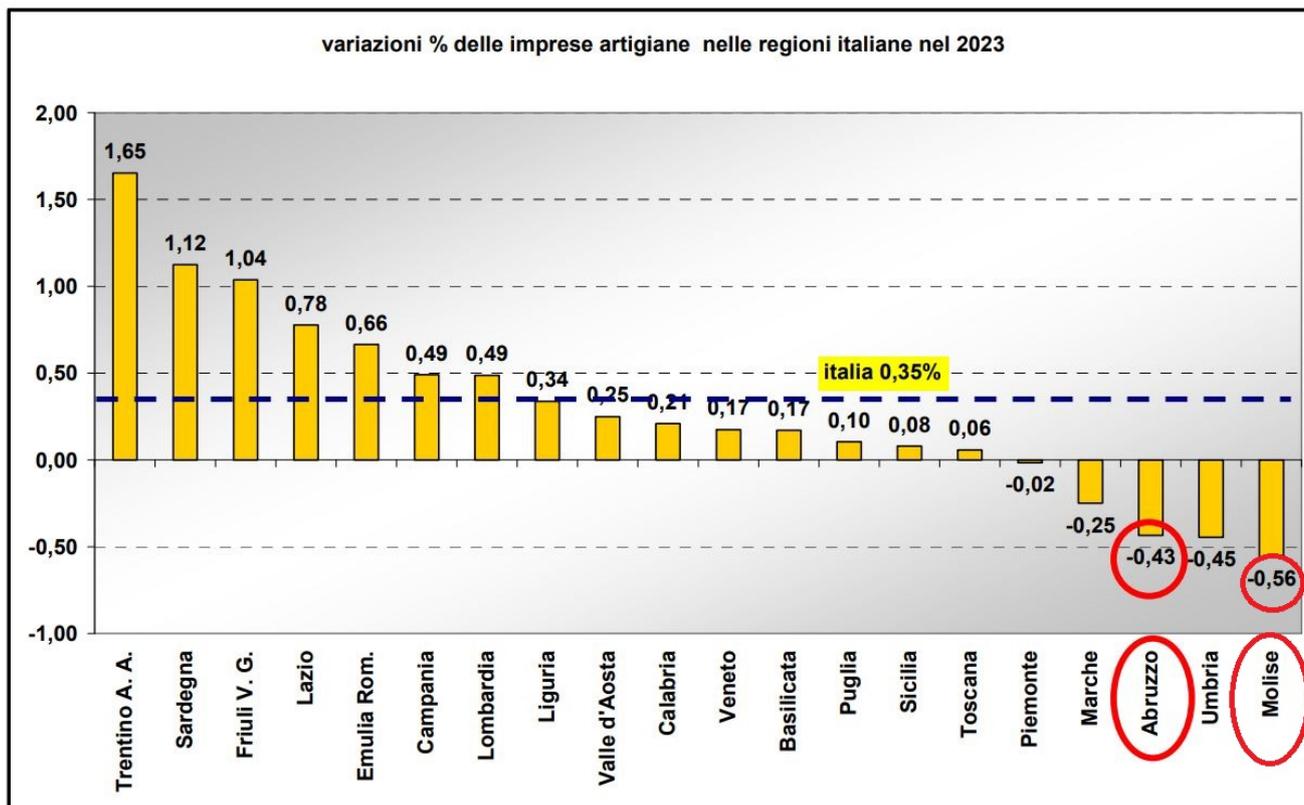
PE	33	9
TE	45	7
CB	90	4
IS	67	1
<i>dati Lab24 – Il Sole 24 Ore</i>		

La tabella ci dice che anche province che presentano un indice di criminalità molto basso, come L'Aquila e Chieti, si collocano nella prima metà della classifica relativamente all'incidenza dei reati d'usura.

Ma soprattutto ci dice che nei primi 9 posti, sempre concentrandosi su questo tipo di reati, figurano **due province molisane e due abruzzesi**, con Isernia che conquista la poco invidiabile vetta della classifica.

Dato purtroppo coerente in una provincia quasi completamente priva di banche.

Esaminiamo infine questo grafico. Riporta la variazione delle imprese artigiane nel 2023, differenziata per regione. L'illustrazione è tratta dallo studio del prof. **Aldo Ronci** Le imprese artigiane negli ultimi 5 anni e nel 2023.



Ancora una volta, il dato che esce fuori è inequivocabile: a fronte di una crescita dello 0,35% del numero di imprese artigiane in Italia, **Molise e Abruzzo sono tra le poche regioni nelle quali le cessazioni sono superiori alle nuove attività**. Non solo: il Molise risulta, ancora una volta, la regione con il peggior dato in Italia, e l'Abruzzo viene quasi subito dopo, conquistando un poco invidiabile terzo posto.

COSA SI PUO' FARE?

Il tema dell'abbandono bancario ha visto la Fisac impegnarsi a fondo, per denunciarlo ma anche per cercare di proporre soluzioni alle aziende bancarie. Un possibile provvedimento potrebbe consistere nello spostare i centri direzionali dalle regioni del Nord a quelle del Centro Sud, riuscendo così a tamponare almeno l'emorragia occupazionale, senza peraltro arrecare disagio alle Aziende.

A livello regionale la Fisac Abruzzo Molise si farà

promotrice, cercando la collaborazione della nuova giunta, della costituzione di un Osservatorio Regionale sul Credito che possa provare a governare il fenomeno. Non si può impedire ad una banca di chiudere una filiale, ma con una tempestiva pianificazione si può provare a cercare ipotesi alternative, mettendo in condizione i Comuni di proporre soluzioni gradite alle Banche o magari di provare a rimpiazzare l'Istituto uscente, ad esempio proponendo l'apertura ad una BCC locale.

**Fisac/Cgil Abruzzo Molise in collaborazione con
Ufficio Studi & Ricerche Fisac Cgil**

La Fisac Abruzzo Molise al convegno per i 20 anni della Federconsumatori Abruzzo

Giovedì 22 aprile, presso i locali dell'ex Aurum a Pescara, si svolgerà il convegno organizzato dalla Federconsumatori Abruzzo per celebrare i 20 anni di attività.

Tanti e prestigiosi gli ospiti: tra gli altri **Carminè Ranieri**, Segretario della Cgil Abruzzo Molise, e **Luciano D'Amico**, candidato alla Presidenza della Regione Abruzzo.

La Fisac Abruzzo Molise parteciperà al dibattito previsto per il pomeriggio, incentrato sulle vicende che hanno portato al dissesto delle banche locali Tercas e Carichieti. Al dibattito prenderanno parte **Luca Copersini**, Segretario Regionale Fisac, e **Francesco Trivelli**, nella doppia veste di Presidente Federconsumatori Abruzzo e Presidente dell'Assemblea Generale Fisac Abruzzo Molise.

Di seguito la locandina dell'evento; la partecipazione è libera.



Vent'anni insieme ai Cittadini

FEDERCONSUMATORI IN ABRUZZO

22.02.2024

Largo Gardone Riviera,
65126 Pescara

AURUM

20 anni, insieme **09:30**

Francesco Trivelli

PRESIDENTE

FEDERCONSUMATORI APS ABRUZZO

10:30

**Tavola rotonda
Trasporto su Ferro,
quale futuro in Abruzzo**

Saluti > Luigi di Corcia / PRESIDENTE CRUC ABRUZZO

INTERVERRANNO

Michele Carrus
PRESIDENTE NAZIONALE
FEDERCONSUMATORI

Luciano D'Amico
ECONOMISTA

Tino Di Cicco
CRUC ABRUZZO

Felice Petillo
AVVOCATO

Carmine Ranieri
SEGR.GENERALE
CGIL ABRUZZO MOLISE

Federico Ruffo
GIORNALISTA
MI MANDA RAI 3

15:30

**Banche e Risparmio
I casi Tercas e Carichiati**

Saluti > Monica Di Cola / PRESIDENTE ADOC ABRUZZO

INTERVERRANNO

Anna Rea
PRESIDENTE NAZIONALE
ADOC

Domenico Di Sabatino
AVVOCATO

Luca Copersini
SEGR.GENERALE
FISAC CGIL ABRUZZO MOLISE

Francesco Trivelli
PRESIDENTE
FEDERCONSUMATORI ABRUZZO

Guerino Testa
PARLAMENTARE

Luciano d'Alfonso
PARLAMENTARE

Bernardo Mattarella
AM.RE DELEGATO INVITALIA

17:30

**ASSOCIAZIONI DEI
CONSUMATORI IN ABRUZZO
Impegno e Solidarietà**

NE PARLIAMO CON

A.E.C.I. APS / PRESIDENTE: RAFFAELE AURELI

ACU / PRESIDENTE: LUIGI DI CORCIA

ADICONSUM ABRUZZO APS / PRESIDENTE: VINCENZO ZANGARDI

ADOC ABRUZZO / PRESIDENTE: MONICA DI COLA

ARCO COSNUMATORI ABRUZZO / PRESIDENTE: FRANCO VENNI

CITTADINANZA ATTIVA ABRUZZO APS / PRESIDENTE: PAOLA FEDERICI

CODACONS ABRUZZO / PRESIDENTE: VITTORIO RUGGIERI

CODICI ABRUZZO / PRESIDENTE: GIOVANNI D'ANDREA

CONFCONSUMATORI ABRUZZO / PRESIDENTE: DOMENICO TAGLIERI

CONTRIBUENTI ABRUZZO / PRESIDENTE: DOMENICO FIORITI

GUARDIACIVICA / PRESIDENTE: SAMUELE LUPIDII

M.D.C. ABRUZZO / PRESIDENTE: MARCO GOLATO

PROTEZIONE CONSUMATORI / PRESIDENTE: GIULIO AMICOSANTE

U.DI.CON. / PRESIDENTE: VINCENZO TASSONI

PER CONTATTI > Federconsumatori aps Abruzzo

Via Benedetto Croce, 114
65126 PESCARA

presidenza@federconsumatoriabruzzo.it
federconsumatoriabruzzo@pec.it

www.federconsumatoriabruzzo.it
cell. 3355774648

Al sud più pensionati che lavoratori: saldo negativo anche in Abruzzo

Se a livello nazionale il rapporto ormai è di uno a uno, nel Mezzogiorno, invece, il sorpasso è già avvenuto; stiamo parlando del confronto tra il numero delle pensioni erogate e quello degli occupati. Se in Italia il primo è pari a 22.772.000 e il secondo ammonta a 23.099.000, nelle regioni del Sud e delle Isole le pensioni pagate ai cittadini sono 7.209.000, mentre gli addetti sono 6.115.000.

In questo quadro l' Abruzzo segue l'andamento del centrosud, seppur con differenze a livello provinciale: sono **L'Aquila** e **Chieti** a registrare il saldo peggiore e infatti entrambe, nella differenza tra il numero delle pensioni e gli occupati uguale, segnano un -15mila; seguono **Pescara** (-2mila) e **Teramo** (-1.000).

Un risultato preoccupante che dimostra con tutta la sua evidenza gli effetti provocati in questi ultimi decenni da tre fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, l'invecchiamento della popolazione e la presenza dei lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori sta riducendo progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossando la fila dei percettori di welfare.

A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Come riequilibrare il sistema?

Soluzioni miracolistiche non ce ne sono e ancorché fossero

disponibili i risultati li avremmo non prima di 20-25 anni. Tuttavia, con sempre meno giovani e sempre più pensionati il trend può essere invertito in tempi medio-lunghi solo allargando la base occupazionale. Come? Innanzitutto portando a galla una buona parte dei lavoratori "invisibili" presenti nel Paese. Stiamo parlando di coloro che svolgono un'attività in nero che, secondo l'Istat, ammontano a circa 3 milioni di persone che ogni giorno si recano nei campi, nelle fabbriche e nelle abitazioni degli italiani a svolgere la propria attività lavorativa irregolare. E' altresì necessario incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, visto che siamo fanalino di coda in Europa per il tasso di occupazione femminile (pari al 50 per cento circa). Inoltre, bisogna rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica (aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori, etc.) e allungare la vita lavorativa delle persone (almeno delle persone che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale). Da ultimo è necessario innalzare il livello di istruzione della forza lavoro che in Italia è ancora tra i più bassi di tutta l'UE. Se non faremo tutto ciò in tempi relativamente brevi, fra qualche decennio la sanità e la previdenza rischiano di implodere.

Entro il 2027 dovremo "sostituire" quasi 3 milioni di addetti

Purtroppo, non c'è molto tempo; dalla lettura delle statistiche demografiche/occupazionali emergono tendenze molto preoccupanti. Tra il 2023 e il 2027, ad esempio, il mercato del lavoro italiano richiederà poco meno di tre milioni di addetti in sostituzione delle persone destinate ad andare in pensione². Insomma, nei prossimi 5 anni quasi il 12 per cento degli italiani lascerà definitivamente il posto di lavoro per aver raggiunto il limite di età. Con sempre meno giovani destinati a entrare nel mercato del lavoro, "sostituire" una buona parte di chi scivolerà verso la quiescenza diventerà un grosso problema per tanti imprenditori. Ricordiamo che negli

ultimi 5 anni la popolazione italiana in età lavorativa (15-64 anni) è scesa di oltre 755 mila unità e solo nel 2022 la contrazione è stata pari a 133 mila.

Con più anziani sono a rischio l'immobiliare, i trasporti e la moda

Un Paese che registra una popolazione sempre più anziana potrebbe avere nei prossimi decenni seri problemi a far quadrare i conti pubblici; in particolar modo a causa dell'aumento della spesa sanitaria, pensionistica, farmaceutica e di assistenza alle persone. Va altresì segnalato che con una presenza di over 65 molto diffusa, alcuni importanti settori economici potrebbero subire dei contraccolpi negativi. Con una propensione alla spesa molto più contenuta della popolazione giovane, una società costituita prevalentemente da anziani rischia di ridimensionare il giro d'affari del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo (HoReCa). Per contro, invece, le banche potrebbero contare su alcuni effetti positivi; con una maggiore predisposizione al risparmio, le persone più anziane dovrebbero aumentare la dimensione economica dei propri depositi, facendo così "felici" molti istituti di credito.

Milano, Roma Brescia le realtà più virtuose. Messina, Napoli e Lecce, invece, le più squilibrate

A livello provinciale nel 2022 la realtà territoriale più virtuosa d'Italia è stata Milano (saldo dato dalla differenza tra il numero delle pensioni e gli occupati uguale a +342 mila). Seguono Roma (+326 mila), Brescia (+107 mila), Bergamo (+90 mila), Bolzano (+87 mila), Verona (+86 mila) e Firenze (+77 mila).

Male, come richiamato più sopra, i risultati delle province

del Mezzogiorno. Tra tutte, solo Cagliari (+10 mila) e Ragusa (+9 mila), presentano un saldo positivo.

Le situazioni più squilibrate, invece, riguardano Palermo (-74 mila), Reggio Calabria (- 85 mila), Messina (-87 mila), Napoli (-92 mila) e Lecce (-97 mila).

Fonte: AbruzzoWeb

Adesso basta! Il 17 novembre 8 ore di sciopero generale

Venerdì 17 novembre 8 ore di sciopero: per alzare i salari, per estendere i diritti e per contrastare una legge di bilancio che non ferma il drammatico impoverimento di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati e non offre futuro ai giovani

- **Non c'è alcuna risposta all'emergenza salariale:** hanno annunciato *"100 euro in più nelle buste paga"*, ma si limitano a confermare quelle in essere, già falciate – in media del 17% – da un'inflazione da profitti e speculazione.
- **Hanno detto di "rilanciare la contrattazione**

collettiva", ma non stanziavano le risorse necessarie a rinnovare i contratti del pubblico impiego e a sostenere e detassare i rinnovi nei settori privati.

- **Hanno dichiarato di voler incrementare la spesa sanitaria**, ma continuano a **indebolire il Servizio Sanitario Nazionale** spingendo cittadini e personale verso la sanità privata.
- **Tagliano le risorse alla scuola pubblica, alle politiche sociali** (casa, affitti, bollette, povertà), alla disabilità e non mettono nulla per la non autosufficienza e sul trasporto pubblico locale.
- **Avevano promesso di "cancellare la Legge Fornero" e invece la confermano e la peggiorano**: restringendo le già limitate misure di flessibilità in uscita (quota 103, opzione donna, ape sociale); tagliando i futuri assegni dei pubblici e la rivalutazione delle pensioni in essere; e di fatto stabilendo – dal 2024 – le uscite per tutti con i 67 anni di vecchiaia, i 42 anni e 10 mesi di anticipata (uno in meno per le lavoratrici) e i 71 anni per giovani e donne nel sistema contributivo.
- **Non fanno nulla per il lavoro stabile e di qualità e non intervengono contro la precarietà**, anzi: reintroducono i voucher e liberalizzano il lavoro a termine.
- **Nessun investimento concreto per migliorare la vita e il lavoro delle donne**: solo propaganda patriarcale e regressiva.
- Portano avanti una **riforma fiscale** che – a parità di reddito – **tassa di più i salari e le pensioni dei profitti**, delle rendite finanziarie e immobiliari, del lavoro autonomo benestante, dei grandi patrimoni e dei redditi alti e altissimi.
- **Non tassano gli extraprofitti e incentivano un'evasione fiscale** che, ogni anno, sottrae 100 miliardi di euro alle politiche sociali e di sviluppo del paese.
- **Non investono in salute e sicurezza**, nonostante la strage che si consuma ogni giorno nei luoghi di lavoro.
- **Non ci sono politiche industriali e di investimento** in

grado di creare lavoro buono e ben retribuito soprattutto per i giovani; dare risposte a lavoratrici e lavoratori coinvolti nelle tante crisi aziendali aperte a cui il governo non dà soluzioni; e governare la transizione ambientale, digitale ed energetica: si continua con gli incentivi a pioggia alle imprese e si rilanciano le privatizzazioni.

- **Tagliano gli investimenti pubblici** e sulle infrastrutture, dimenticano il Mezzogiorno

8 ore di sciopero generale a sostegno di un'altra politica economica, sociale e contrattuale, che non solo è possibile, ma necessaria e urgente

- **LAVORO** Aumentare stipendi e pensioni; rinnovare i contratti nazionali rafforzando il potere d'acquisto e detassando gli aumenti; abbattere i divari che colpiscono le donne.
- **FISCO** Combattere l'evasione fiscale: basta sanatorie, basta condoni e basta premiare settori economici che presentano una propensione all'evasione fino al 70%; indicizzazione automatica all'inflazione delle detrazioni da lavoro e da pensione; promuovere un fisco progressivo: no alla flat tax; riportare all'interno della base imponibile irpef tutti i redditi oggi esclusi e tassati separatamente con aliquote più basse; tassare gli extraprofiti e le grandi ricchezze.
- **GIOVANI** Favorire il lavoro stabile a tempo indeterminato; cancellare la precarietà; introdurre una pensione contributiva di garanzia; garantire il diritto allo studio attraverso investimenti per servizi, alloggi e borse di studio.
- **PENSIONI** Approvare una vera riforma delle pensioni, che

superi la legge Monti-Fornero; garantire la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni in essere.

- **STATO SOCIALE** Difendere e rilanciare il servizio sanitario nazionale anche aumentando i livelli salariali; approvare un piano straordinario di assunzioni nella sanità e in tutti i settori pubblici e della conoscenza; finanziare le leggi su non autosufficienza e disabilità; aumentare le risorse per il trasporto pubblico locale; rifinanziare il fondo sostegno agli affitti.
- **SALUTE E SICUREZZA** Investire su salute e sicurezza: basta morti sul lavoro!!
- **POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA** Abbandonare la politica securitaria a partire dalla cancellazione della legge Bossi-Fini e di tutti i recenti provvedimenti in materia di immigrazione e definire nuove politiche di accoglienza e integrazione dei cittadini migranti.
- **POLITICHE INDUSTRIALI** Serve una nuova strategia e un nuovo intervento pubblico per affrontare le crisi vecchie e nuove, puntare sulla transizione ambientale ed energetica, riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo governando i processi di digitalizzazione, difendere e incrementare la qualità e la quantità dell'occupazione a partire dal mezzogiorno.

Per Abruzzo e Molise sono previste manifestazioni a Lanciano e Campobasso.

Scarica il volantino

La storia del dissesto Carichieti: per non dimenticare

Il 5 settembre del 2014 il Ministero dell'Economia e Finanze decretava lo scioglimento degli organi amministrativi e di controllo della Carichieti Spa ed il conseguente commissariamento della banca. Finiva così, nel modo più inglorioso, una storia iniziata nel **1862** con la costituzione di quella che inizialmente si chiamava **Cassa di Risparmio Marrucina**.

Le vicende che portarono al dissesto di un'istituto bancario così importante per il territorio presentano aspetti talmente grotteschi da risultare, a posteriori, difficili da credere.

"Può una banca essere guidata da un autista?" Questo si chiede **Mario Giordano** nel suo libro *"Pescecani"*, nel quale ricostruisce le vicende che hanno portato al dissesto della banca. Vicende che se non fossero adeguatamente documentate risulterebbero davvero incredibili. Per questo, all'indomani del dissesto, la **Fisac Cgil** si fece promotrice di un'iniziativa alla quale collaborarono Fabi, First Cisl e Uilca, finalizzata alla creazione di un **archivio documentale** nel quale raccogliere tutti i documenti e le notizie in modo da non cancellare il ricordo di quanto accaduto.

L'archivio fu raccolto in un sito internet: **"La fine dei fatti - Libro bianco Carichieti"** raggiungibile dall'URL **librocarichieti.it**.

Abbiamo deciso di ridare visibilità all'archivio, con una nuova veste grafica e la consultazione facilitata grazie alla divisione per anni, e di accorparlo nel nostro sito, dove sarà stabilmente presente nella home page, mantenendo comunque la possibilità di raggiungerlo anche digitando il vecchio

indirizzo.

Sarebbe davvero interessante rileggersi cronologicamente tutti i documenti, per farsi una propria idea dell'accaduto. Tuttavia, se non avete più di un paio di minuti, andatevi a rileggere il **verbale del 16 marzo 2010** (cioè 4 anni e mezzo prima del commissariamento).

Riletto col "senno di poi" aiuta a capire molto di ciò che sarebbe successo in seguito, e **quanto sia assolutamente necessario, per la sopravvivenza di un'azienda, che esistano sindacati capaci di vigilare sulla corretta gestione e di svolgere la funzione di critica e pungolo quando le cose non vanno per il verso giusto.**

[VAI ALLA PAGINA](#)

La fine dei fatti: il libro bianco Carichieti

BPER L'Aquila e Provincia: noi l'avevamo detto...

Prendete una cartina politica dell'Africa. Noterete che in molti casi i confini degli stati sono costituiti da linee rette. Questo perché non seguono fiumi o montagne, che di solito fungono da naturale separazione fra i vari Paesi, ma

rispecchiano una divisione fatta a tavolino, una spartizione dei territori tra le nazioni che avevano colonizzato quelle zone.

Facendo le debite proporzioni, nella provincia dell'Aquila avverrà qualcosa di paragonabile.

La nuova divisione in Aree, infatti, ripartirà la Provincia secondo una linea che non ha alcuna logica di carattere geografico, storico o economico, ma risponde solo all'esigenza di assegnare ad ognuna delle nuove Aree un certo numero di filiali. Quindi le filiali dell'Aquila e dell'immediato circondario saranno accorpate con il Teramano e parte delle Marche, mentre la Marsica e la Valle Peligna saranno accorpate con le Province di Pescara e Chieti.

A scanso di equivoci precisiamo subito che la Banca non ha fatto nulla che non fosse nelle sue facoltà: è legittimo che un'azienda decida in modo autonomo quale assetto organizzativo intenda darsi. D'altro canto, non si può negare che questo sia l'ennesima dimostrazione di scarso interesse per una Provincia che la banca considera niente di più che *"un'espressione geografica"* (concedeteci la citazione storica). E non è di nessuna consolazione poter dire che **la Fisac aveva in qualche modo predetto che questo sarebbe accaduto.**

Volendo scegliere un simbolo del disinteresse della Bper verso la Provincia dell'Aquila, adotteremmo l'Auditorium a suo tempo realizzato dalla Cassa di Risparmio. Un centro di aggregazione che per anni ha rappresentato un punto di riferimento per la città, nel quale sono passati nomi illustri del giornalismo, della cultura, della scienza. **Un segnale tangibile di vicinanza della banca verso il territorio** oggi in stato di abbandono, triste e silenzioso testimone di un tempo che fu.

A voler essere sinceri, è l'intero territorio regionale ad essere da tempo oggetto di un evidente disimpegno da parte dell'Azienda. **Non è un caso che Abruzzo e Molise siano le regioni nelle quali la Bper è più indietro rispetto alle**

assunzioni alle quali si era impegnata con l'accordo del 28/12/2021, e che il più delle volte gli assunti vengano destinati in altre regioni nonostante l'**Art.9** del citato accordo preveda che:

*" in DR Calabria-Sicilia, Puglia-Basilicata, **Abruzzo-Molise, Campania, Toscana-Umbria** e in Regione Sardegna **l'Azienda si impegna a destinare una quota di assunzioni/stabilizzazioni pari al 50% delle uscite** (pensionamenti e adesioni al Fondo di Solidarietà – 1.100), avvenute nei rispettivi territori che si realizzeranno nel periodo 2022/2024 a partire dal 1° gennaio 2022"*

La Fisac si è prontamente attivata per ottenere il rispetto letterale dell'accordo, senza escludere nessuna iniziativa che possa rivelarsi utile in tal senso.

Tornando alla riorganizzazione appena annunciata, il nostro timore è che a pagarne il costo siano lavoratrici e lavoratori che, oltre a subire il disagio di non lavorare nel Comune di residenza, vedranno complicarsi la prospettiva di riavvicinarsi, perché aldilà delle rassicurazioni che immancabilmente arriveranno non si può negare che un trasferimento tra diverse Aree comporti maggiori difficoltà rispetto a spostamenti infra Area.

Per questo auspichiamo che l'Azienda voglia guardare con un occhio di riguardo le richieste delle persone che dovessero manifestare l'esigenza di riavvicinarsi: un comportamento che indubbiamente ci si aspetta da chi da anni si fregia della certificazione di Top Employer.

Lo ribadiamo, l'Azienda è libera di organizzarsi come meglio crede. Però vorremmo rivolgerle una preghiera: in futuro si potrebbe per favore evitare di continuare a raccontare che la Bper è vicina a questo territorio? Ve ne saremmo grati.

Leggi anche

Bper Abruzzo: "Non dimenticheremo mai il vostro nome"

L'Abruzzo si mobilita. Un treno e 50 bus pieni per la protesta di sabato

Cgil e associazioni, oltre 2.500 adesioni per la manifestazione nazionale di Roma. La mappa delle partenze dei pullman, gli orari e il programma del doppio corteo

Un treno speciale da 400 posti e 50 pullman. Una mobilitazione importante per la Cgil guidata dal Segretario Abruzzo Molise **Carmine Ranieri**. Saranno non meno di 2.500 gli abruzzesi che sabato sfileranno a Roma.

"La via maestra, insieme per la Costituzione". E' questo lo slogan scelto dalla Cgil e da più di cento associazioni, che a loro volta raccolgono realtà della società civile, per la grande manifestazione nazionale.

"Si sfilerà per le strade della capitale" fanno sapere i

promotori dell'iniziativa *“per il lavoro, contro la precarietà, per il contrasto alla povertà, contro tutte le guerre e per la pace, per l'aumento dei salari e delle pensioni, per la sanità e la scuola pubblica, per la tutela dell'ambiente, per la difesa della Costituzione contro l'autonomia differenziata e lo stravolgimento della nostra Repubblica parlamentare”*.

IL PROGRAMMA

Il programma prevede due cortei, con concentramenti alle 13 in piazza della Repubblica (Termini) e piazzale dei Partigiani (Ostiense). La partenza dei due cortei è prevista alle 13.45 con arrivo a piazza San Giovanni dove, alle 15,15, inizieranno gli interventi. Intorno alle 17.15 le conclusioni affidate a **Maurizio Landini**, segretario generale della Cgil.

TRENO SPECIALE

Il treno speciale riservato partirà alle 9,25 da Pescara Centrale. Ecco le fermate e gli orari:

Andata

Chieti 9.37, Sulmona 10.18, Avezzano 11.11, Tagliacozzo 11.22, Carsoli 11.38, Valle dell'Aniene-Mandela-Sambuci 11.57, Tivoli 12.10, Roma Termini 12.50.

Ritorno

Roma Termini 18.47, Tivoli 19.21, Valle dell'Aniene-Mandela-Sambuci 19.35, Carsoli 19.53, Tagliacozzo 20.08, Avezzano 20.19, Sulmona 21.10, Chieti 21.55, Pescara 22.09.

CINQUANTA PULLMAN

Di seguito gli orari e i luoghi di partenza dei bus che porteranno i cittadini abruzzesi a Roma:

Provincia dell'Aquila

L'Aquila ore 10.30 sede Cgil

Sulmona ore 10.30 piazzale Lidl

Pescina ore 10 chiesa di San Giuseppe

Avezzano ore 10.30 Sede Cgil

Provincia di Pescara

Pullman 1: Penne ore 10.30, Loreto ore 10.45, Montesilvano ore 11.15

Pullman 2 e Pullman 3: Pescara ore 11

Pullman 4: Manoppello ore 11, Bussi ore 11.15, Popoli ore 11.30

Provincia di Chieti

San Salvo ore 8 piazza Aldo Moro

Vasto ore 8 terminal bus e ore 8,15 distributore ex Total

Lanciano ore 8,30 dal Thema Polycenter

Provincia di Teramo

Teramo ore 9 parcheggio stadio Bonolis, Piano d'Accio (coordinamento di tutti i bus della provincia)

Martinsicuro ore 8 piazza Cavour

Nereto ore 8,20 viale Europa

Garrufo ore 8,30 bivio-piazzale autobus

Silvi ore 8 supermercato via Roma

Pineto ore 8,15 Borgo S. Maria centro sportivo

Roseto ore 8,25 piazza della Stazione

Cologna ore 8,30 bar Centrale

Giulianova ore 8,20 piazzale della Stazione

Mosciano Sant'Angelo ore 8,30 fermata Tua di fronte alla stazione ferroviaria

Bellante ore 8,40 fermata Tua vicino edicola

San Nicolò ore 8,50 piazza Progresso vicino edicola

Montorio al Vomano ore 8,30 largo Rosciano

Val Vomano ore 9,20 piazza Centrale

Colledara ore 9,30 uscita autostrada.

L'ADESIONE DEI PARTITI

Per **Daniele Licheri**, segretario regionale di Sinistra italiana, «siamo tutti mobilitati in difesa della Costituzione sotto attacco da parte della destra. Come Alleanza Verdi e Sinistra saremo sugli autobus della Cgil e dell'Arci per unire le nostre voci, i nostri corpi contro chi vuole demolire da ogni punto di vista il nostro Paese e la nostra Regione». **Daniele Marinelli**, segretario del Pd abruzzese, dichiara: «Mentre al capitolo dello smantellamento delle infrastrutture sociali si aggiunge la notizia del taglio dei fondi alla sanità pubblica, e quando in Abruzzo sta entrando nel vivo il percorso di costruzione di un'alleanza civica e progressista, e il candidato Luciano D'Amico già suscita speranza ed entusiasmo, il Pd sarà in piazza con la Cgil e numerose altre associazioni, per chiedere l'attuazione della Costituzione: per la sanità e la scuola pubblica, l'ambiente, la coesione, il lavoro e il contrasto alla povertà».

Fonte: **Il Centro** del 4/10/2023

LA VIA MAESTRA

INSIEME PER LA COSTITUZIONE

ROMA 7 OTTOBRE

Manifestazione Nazionale

PIAZZA SAN GIOVANNI ore 15:30

Partenza cortei ore 14



PARTENZA IN TRENO LA FRECCIA DEI DIRITTI

ANDATA	RITORNO
9:25 ● Pescara Centrale	18:47 ● Roma Termini
9:36 ○ Chieti	19:21 ○ Tivoli
9:37 ○ Chieti	19:22 ○ Tivoli
10:18 ○ Sulmona	19:35 ○ Valle Dell'Aniene-
10:19 ○ Sulmona	19:36 ○ Mandela-Sambuci
11:11 ○ Avezzano	19:53 ○ Carsoli
11:12 ○ Avezzano	19:54 ○ Carsoli
11:22 ○ Tagliacozzo	20:08 ○ Tagliacozzo
11:23 ○ Tagliacozzo	20:09 ○ Tagliacozzo
11:38 ○ Carsoli	20:19 ○ Avezzano
11:39 ○ Carsoli	20:20 ○ Avezzano
11:57 ○ Valle Dell'Aniene-	21:10 ○ Sulmona
11:58 ○ Mandela-Sambuci	21:11 ○ Sulmona
12:10 ○ Tivoli	21:55 ○ Chieti
12:11 ○ Tivoli	21:56 ○ Chieti
12:50 ● Roma Termini	22:09 ● Pescara Centrale



PARTENZA IN AUTOBUS DIRITTI ON THE ROAD

PROVINCIA DI TERAMO:
Teramo - Martinsicuro - Silvi -
Giulianova - Montorio al Vomano

PROVINCIA DI CHIETI:
San Salvo - Vasto - Lanciano

PROVINCIA DELL'AQUILA:
L'Aquila - Sulmona - Pratola -
Pescina - Avezzano

PROVINCIA DI PESCARA:
Pescara - Montesilvano - Loreto
Collecorvino - Manoppello -
Scafa - Bussi - Popoli - Pianella -
Cepagatti - Penne

MOLISE:
Campobasso - Termoli - Bojano -
Isernia - Venafro

PRENOTA IL TUO POSTO ED UNISCIATI A NOI

- Cgil Teramo: 338 128 2035
- Cgil Pescara: 338 907 5866 o su www.cgilpescara.it
- Cgil Chieti: 331 428 9766
- Cgil L'Aquila: 347 587 4555 - Sulmona: 348 1135 260 - Avezzano: 340 718 2590
- Cgil Molise: 340 937 9173

La fine dei fatti: il libro bianco Carichieti

Questa pagina è basata sul preesistente sito internet *"La fine dei fatti"*.



Un lavoro di ricerca attraverso il quale le segreterie regionali di Fisac/Cgil, Fabi e First/Cisl ricostruirono gli eventi che portarono al dissesto della Carichieti, evidenziando il ruolo che in queste vicende ebbe una figura assolutamente anomala, arrivata ad avere un

potere tale da incidere pesantemente sugli accadimenti.

Si tratta di una raccolta di documenti, ordinati cronologicamente senza commenti o giudizi, che permette a chiunque di ricostruire le vicende della Carichieti e farsi un'idea chiara di quello che avvenne.

Questo lavoro é stato fortemente voluto dalle OO.SS. FABI, FIRST/CISL e FISAC/CGIL per lasciare una traccia di memoria su quanto é gravemente accaduto in una importante banca del territorio.

Per non dimenticare.

CONSULTA LA DOCUMENTAZIONE ANNO PER ANNO

2010	2011	2012	2013	2014	2015
		2016	2017		

ANNI 2009-2010: SINTESI DEI FATTI

Secondo la stampa, e soprattutto secondo la Banca d'Italia, è caso unico in Italia il fatto che **un dipendente con mansioni di autista assuma de facto l'amministrazione di una azienda bancaria.**

Fino al 2009 le diverse sigle sindacali rappresentavano circa

il 75% delle lavoratrici e dei lavoratori; tale equilibrio tra le forze sindacali ha retto nel tempo nonostante l'avvicinarsi di ben 5 Direttori Generali (D'Antonio, Melena, Vitacolonna, Donini, Di Tizio) e ha permesso, nel tempo, di raggiungere diversi obiettivi, tra cui C.I.A., polizza sanitaria, fondo pensione autonomo, ticket pasto, ricalcolo della scala mobile sul premio di rendimento.

Nel giro di due settimane l'azienda comunica la cancellazione, all'improvviso, di oltre 350 iscritti (fonte Fabi); in poco tempo una sola sigla sindacale, la Falcri, ottiene la quasi totalità degli iscritti.

Tutto ciò avviene con una regia preordinata al fine di creare un unico sindacato di riferimento.

-
- **16 Marzo 2010:** la Falcri/Unisin, nella sua assemblea organizzativa, nomina nella segreteria, nel comitato direttivo e tra i probiviri, tra gli altri, i sigg. **Francesco Di Domizio** (futuro responsabile interregionale Falcri/Unisin), **Roberto Sbrolli** (futuro Direttore Generale Carichieti), **Claudio Scollo** (dirigente, futuro responsabile Servizio Finanza Carichieti), **Giovanni Zacconi** (dirigente, futuro Vice Direttore Generale Carichieti), **Bruno Presidente** (Dirigente, All'epoca Direttore Commerciale e Vice-Direttore Centrale Carichieti), **Rosaria Terzano** (responsabile del Servizio Personale Carichieti fino al 2016 e successivamente di nuovo adibita allo stesso servizio), **Nicola Di Fabrizio** (figlio del famoso autista, attuale dirigente nazionale Falcri/Unisin)
(Fonte: Falcri/Unisin- Comunicazione organi sociali della **Falcri Chieti**)

ANNO 2011: SINTESI DEI FATTI

Ascesa politica dell'autista **Di Fabrizio**, **Flashbank** (presunti rapporti con la 'ndrangheta, fusione con Carichieti su ordine di Bankitalia, carriera fulminea del figlio dell'autista), nomina del nuovo Direttore generale **Sbrolli** al posto di **Di Tizio**: questi i fatti salienti del periodo.

- **20/01/2011**: Carichieti, la politica, le assunzioni, l'esperimento delle cartolarizzazioni
(fonte: **Primadanoi.it**)
- **23/01/2011**: Figlia di un consigliere del PDL Assunta
(fonte: **II Centro**)
- **27/01/2011**: Flashbank dalle stelle alle stalle in meno di 4 anni
(fonte: **Primadanoi.it**)
- **31/01/2011**: Flashbank (Carichieti) la Ndrangheta e gli altri guai
(fonte: **Primadanoi.it**)
- **07/02/2011**: Segreti bancari. Niente vacche grasse ed emolumenti – In linea con il mercato alla CariChieti
(fonte: **Milano Finanza**)
- **21/02/2011**: Comunicato sindacale alle Lavoratrici e ai Lavoratori
(Segreterie Regionali Fabi, First/Cisl, **Fisac/Cgil**, Uilca-Uil, UGL Credito)
- **23/02/2011**: Carichieti, i sindacati: "Nuova direzione, vecchi metodi"
(fonte: **Primadanoi.it**)
- **22/03/2011**: Solo le Grandi Donne ed i Grandi Uomini

- faranno la Storia... anche quella Aziendale e Sindacale
(comunicato sindacale **Falcri**)
- **25/03/2011**: Così le 'ndrine cercano un varco in banca
(fonte: **OmicronWeb**)
 - **02/05/2011**: Flashbank Spa e Carichieti Spa – Fusione per
incorporazione
(comunicato sindacale **Falcri**)
 - **giugno 2011**: Roberto Sbrolli, il nuovo Direttore
Generale CariChieti
(fonte: INFORMA, periodico d'informazione trimestrale
Confartigianato Chieti)
 - **05/07/2011**: Applicazione di sanzioni amministrative
pecuniarie nei confronti di esponenti aziendali
(bollettino di vigilanza **Banca d'Italia** n.7, luglio
2011, XII.2)
 - **19/07/2011**: Lettera alle Segreterie Nazionali Fabi,
FibaCisl, FisacCgil, UilcaUil, Ugl Credito
(scritta dalle **Segreterie Regionali Abruzzo**)
 - **17/09/2011**: Carichieti la banca ora apre al pubblico e
abbandona l'era... dei prosciutti
(fonte: **Primadanoi.it**)
-

ANNO 2012: SINTESI DEI FATTI

Riorganizzazione della Carichieti; accordo Sindacale tenuto segreto per lungo tempo, che permetterà, nonostante il blocco delle assunzioni, **la riammissione alle dipendenze della Carichieti del famoso autista.**

- **gennaio 2012:** Lettera anonima in Procura sul consigliere Di Fabrizio
(fonte **Abruzzoweb**)
- **28/03/2012:** Fondazioni bancarie più attente; Istituti di credito più efficienti
(comunicato stampa **Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca-Uil, UGL Credito**)
- **20/06/2012:** Estremo disappunto per il comportamento della Carichieti
(comunicato segreterie regionali **Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca-Uil**)
- **05/11/2012:** In che modo cambia la Carichieti
(comunicato segreterie regionali **Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca-Uil**)
- **12/11/2012:** Banche: la riorganizzazione della Carichieti non convince Cgil e Fabi
(fonte: **Chieti Today**)
- **04/12/2012:** La chiusura delle attività lavorative della sede di Bologna. Una crisi che riguarda tutti
(comunicato **Fabi – Fisac/Cgil**)
- **06/12/2012:** Accordo sindacale Falcri-Uilca per” garantire esigenza di flessibilità dell’impresa e particolari aspettative del personale. Ipotesi di conservazione dei rapporti di lavoro successivamente alla loro cessazione”
(Verbale di accordo)

*Nota: il sig. Di Fabrizio (autista) dà le dimissioni con decorrenza 31/1/2013 e riceve un lauto incentivo (vedasi relazione **Banca Italia su commissariamento, in cui si parla anche di incentivi a due stretti congiunti**); a seguito dell’accordo menzionato, viene riassunto con decorrenza 2/4/2013, inquadramento 2A2L.*

ANNO 2013: SINTESI DEI FATTI

Fabi, Fiba-Cisl e Fisac Cgil scrivono riservatamente alla Banca d'Italia per evidenziare le problematiche della Carichieti, sia a livello finanziario che di singolare gestione del personale.

- **08/04/2013**: Lettera riservata a Banca d'Italia su problematiche inerenti Carichieti circa governance aziendale, redditività, equilibrio finanziario e gestione "singolare" del personale (lettera inviata da **Segreterie Regionali Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil**)
 - **27/06/2013**: Risposta Banca d'Italia: "I riferimenti forniti sono stati esaminati e forniranno oggetto di considerazione nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'intermediario" (lettera **Banca d'Italia Divisione Vigilanza**)
 - **29/08/2013**: Banca d'Italia Sanziona Carichieti: vertici multati di € 150.000 (lettera **Banca d'Italia** – Articolo de **Il Centro**)
-

ANNO 2014: SINTESI DEI FATTI

Parte il Progetto Sviluppo Succursali, con l'assenso

incondizionato delle strutture sindacali aziendali UNISIN/FALCRI e UILCA; in Settembre, **commissariamento** della Carichieti.

- **12/02/2014:** Parte il Progetto Sviluppo Succursali; FALCRI e UILCA danno l'assenso, preferendo puntare su una verifica a posteriori del progetto (a un anno circa) piuttosto che valutare criticamente e costruttivamente i tanti dubbi e falle che fin dall'inizio la nuova organizzazione lasciava immaginare. Due OO.SS. presenti (Cisl e Fabi) non firmano l'accordo. La Fisac non è presente al tavolo
(lettera **Fisac/Cgil Abruzzo**)
- **26/02/2014:** A Roma, ogni mattina, si alza un fregno
(Comunicato sindacale **Falcri**)
- **03/03/2014:** A tutti i dipendenti della Carichieti
(Comunicato sindacale **Uilca/Uil**)
- **10/03/2014:** Attenzione. Cosa sta succedendo in Carichieti?
(Comunicato sindacale **Fabi – Fisac/Cgil**)
- **05/05/2014:** Carichieti: il futuro della banca
(Fonte: **Il Centro**)
- **13/05/2014:** No ai Sindacati rampanti!
(Comunicato **Fabi/Fiba Cisl/Fisac Cgil**)
- **28/07/2014:** Fondazione Carichieti: il bilancio è OK
(Fonte: **Il Centro**)
- **16/09/2014:** Carichieti, c'è il rapporto di Bankitalia
(Fonte: **Il Centro**)
- **16/09/2014:** Rilievi sui crediti deteriorati ma Banca d'Italia salva Carichieti
- **16/09/2014:** Viene reso noto il provvedimento del 5/9/2014 del Ministro dell'Economia e Finanze, su proposta della Banca d'Italia, che decreta lo scioglimento degli organi amministrativi e di controllo della Carichieti spa e sottopone quest'ultima alla

procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70 c. 1 lett. a) del T.U.B.

(fonte **Banca d'Italia e Ministero Economia e Finanza**)

- **16/09/2014**: Comunicato Stampa Cassa di Risparmio di Chieti
- **19/09/2014**: Bankitalia commissaria anche Carichieti (fonte: **Il Centro**)
- **20/09/2014**: Commissariata anche Carichieti (fonte: **Il Messaggero**)
- **20/09/2014**: Carichieti commissariata, gelo sull'Abruzzo (fonte: **Il Messaggero**)
- **20/09/2014**: Che faranno adesso la politica e le Fondazioni "disoccupate"? (fonte: **Il Messaggero**)
- **20/09/2014**: Carichieti, l'ora della verità (fonte: **Il Messaggero**)
- **21/09/2014**: I veri conti Carichieti: "Perdite a 304 milioni" (fonte: **Il Centro**)
- **21/09/2014**: CariChieti, un autista "guidava" le nomine della banca: istituto commissariato da Bankitalia (fonte: **Il Messaggero**)
- **21/09/2014**: Carichieti, i sindacati avevano avvisato (fonte: **Il Messaggero**)
- **22/09/2014**: Carichieti, il ritorno del passato che non si cancella (fonte: **Primadanoi**)
- **23/09/2014**: Carichieti, anche il dg Sbroli verso l'addio alla banca (fonte: **Il Messaggero**)
- **24/09/2014**: Bankitalia commissaria Carichieti – Unità Sindacale Falcri Silcea sta con le lavoratrici e i lavoratori (Comunicato sindacale **Segreteria Nazionale Falcri**)
- **24/09/2014**: Farsi coraggio per andare avanti (Comunicato sindacale **Fiba Cisl Abruzzo**)

- **25/09/2014:** Dossier Carichieti: pignorati 25 milioni al re delle cliniche
(fonte: **Il Centro**)
- **26/09/2014:** Carichieti, uno scandalo nel silenzio delle istituzioni
(fonte: **Zonlocale.it**)
- **30/09/2014:** Le 10 accuse di Bankitalia – Carichieti, il rapporto che svela 304 milioni di perdite
(fonte: **Il Centro**)
- **02/10/2014:** Carichieti, il commissario incontra la Fondazione
(fonte **Il Centro**)
- **19/10/2014:** Gestione della riorganizzazione Banca Carichieti Spa – Gestione del Personale
(lettera al **Commissario Sora** delle **Segreterie Regionali Fabi e Fisac/Cgil**)
- **20/10/2014:** Di Primio salvato da un accordo segreto
(fonte: **Il Centro**)
- **30/10/2014:** Veleni, conflitti d'interesse e denunce: tre anni di Carichieti sul filo del rasoio
(fonte: **Il Messaggero**)
- **30/10/2014:** Di Tizio: "Lasciai una Carichieti sana"
(fonte: **Il Centro**)
- **14/11/2014:** Carichieti, Sora licenzia Sbroli
(fonte: **Il Centro**)
- **19/11/2014:** Carichieti ricorso al TAR Lazio contro il commissariamento
(fonte: **primadanoi.it**)
- **24/11/2014:** Carichieti, iniziate le audizioni in Bankitalia: ascoltato anche ex direttore Sbroli
(fonte: **primadanoi.it**)
- **30/11/2014:** Commissariamento, sveliamo le carte inviate a Bankitalia
(fonte: **Il Centro**)
- **24/12/2014:** Carichieti, non esiste alcuna voragine
(fonte: **Il Centro**)

ANNO 2015: SINTESI DEI FATTI

Il commissariamento procede, e a fatica viene firmato un Accordo Sindacale che prevede grossi sacrifici per i lavoratori. L'anno si conclude con la risoluzione dell'Istituto da parte di Banca Italia (22/11/2015) e la nascita di Nuova Carichieti Spa.

- **10/03/2015:** Pescecani
(libro di **Mario Giordano** sulle vicende Carichieti)
- **21/04/2015:** “No all'azione di responsabilità” la Fondazione sceglie la linea soft
(fonte: **Il Messaggero**)
- **10/5/2015:** I giudici :Carichieti resta commissariata
(fonte: **Il Centro**)
- **05/05/2015:** Carichieti si cambia: nuova mappa per gli uffici
(fonte: **Il Messaggero**)
- **14/05/2015:** Il passato non è più dato Il futuro è ancora da addivenire
(comunicato sindacale **Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil**)
- **27/05/2015:** Appello per salvare Carichieti: “Si uniscano le Fondazioni”
(fonte: **Il Centro**)
- **20/06/2015:** Carichieti raddoppia: ora i commissari sono due
(fonte: **Il Centro**)
- **22/07/2015:** Lettera ai commissari straordinari
(inviata da **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca**)
- **22/09/2015:** Informativa sindacale – ex artt. 20 e 17

CCNL vigente

(lettera ai **Commissari Straordinari** inviata da **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca**)

- **22/09/2015**: Carichieti, nelle buste paga regalie per 3 milioni di euro
(fonte: **Il Centro**)
- **22/09/2015**: “E la Fondazione è al verde”. Raimondi: discussione in aula
(fonte: **Il Centro**)
- **02/10/2015**: Un pugno allo stomaco
(comunicato sindacale **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca**)
- **07/10/2015**: Sì all'accordo per salvare posti di lavoro. No ad una continuità con il passato
(comunicato sindacale **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca**)
- **14/10/2015**: “Spettabili OOSS”
(lettera dei **Commissari Straordinari**)
- **08/11/2015**: Pescara: il monsignore specula, la banca affonda
(fonte: **Il Fatto Quotidiano**)
- **09/11/2015**: Ai Sindacati e ai Commissari
(raccolta firme **dipendenti Carichieti**)

ANNO 2016: SINTESI DEI FATTI

Difficile anno di gestione della clientela per effetto della Risoluzione e della nota vicenda delle Subordinate.

-
- **28/01/2016**: Il grande imbroglio

(libro di **Stefano Righi**)

- **05/05/2016**: De Vitis: io che c'entro con questa storia?
(fonte: **Il Centro**)
 - **01/07/2016**: "Suggeriamo di non sprecare l'occasione per condividere un vero cambiamento"
(comunicato sindacale **First Cisl Abruzzo Molise**)
 - **07/07/2016**: Nella valorizzazione del capitale umano e del territorio il punto di forza
(comunicato degli **organismi sindacali aziendali Fisac Cgil**)
 - **14/07/2016**: Sentenza per il fallimento di Carichieti
(emessa dal **Tribunale di Chieti**)
 - **20/07/2016**: Chieti, il tribunale fallimentare dichiara l'insolvenza della ex Carichieti
(fonte: **Il Centro**)
 - **25/11/2016**: La coerenza nei cambiamenti nella Nuova Carichieti Spa
(comunicato sindacale Segreterie Regionali **First Cisl Fisac Cgil**)
-

ANNO 2017: SINTESI DEI FATTI

Ulteriore Accordo Sindacale per permettere ad UBI Banca l'acquisto dell'Istituto.

In 3 anni, nonostante l'avvicinarsi di 3 Commissari Straordinari, 3 Amministratori Delegati e l'ingresso formale di una solida banca, il management è rimasto invariato, come anche il sindacato aziendale: stesse persone ai vertici, stessi metodi, stesso stile.

-
- **05/03/2017**: Comunicato sindacale Falcri Unisin
(comunicato sindacale **Segreteria Aziendale Falcri**)
 - **15/05/2017**: Nuovo piano industriale Gruppo Ubi: pesanti rischi di esternalizzazioni o cessioni
(comunicato sindacale **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, Uilca, Unisin**)
 - **25/05/2017**: Documento informativo relativo all'acquisizione delle tre good banks
(fonte: **UBI Banca**)
Il Bilancio bancario. Schemi e regole di compilazione
(fonte: **Banca d'Italia**)
 - **04/10/2017**: Carichieti, truffa lucana sui fondi chiesto il processo per sette
(fonte: **Gazzetta di Basilicata**)
 - **01/12/2017**: Ex Carichieti, è scontro sull'inchiesta per estorsione
(fonte: **Il Centro**)

Imprese artigiane, Abruzzo regione Cenerentola d'Italia

Studio CNA: nei primi sei mesi del 2023 male manifatturiero, autoriparazione, ristorazione e trasporti.

Saraceni: «Da due anni ferma una legge regionale che favorisce l'accesso al credito delle microimprese»

Abruzzo sul gradino più basso, tra le regioni italiane, per andamento delle imprese artigiane nei primi sei del 2023: un

primato negativo in cui spiccano settori in grande sofferenza come manifatturiero, riparazione auto, trasporti e ristorazione. Lo dice lo studio realizzato da **Aldo Ronci** per la CNA regionale, su dati di Movimprese: una ricerca che rivela come **la nostra regione si attesti all'ultima piazza della graduatoria tra i diversi territori italiani**, con una flessione assoluta di 126 unità e una perdita percentuale dello 0,45%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una crescita media nazionale dello 0,18%. *«Il peggioramento rispetto al primo semestre dell'anno scorso – illustra il curatore dello studio – si spiega con il fatto che, da un lato, le iscrizioni sono diminuite di 29 unità e, dall'altro, le cessazioni sono aumentate di 62».*

Tra i territori, i segnali di maggiore sofferenza arrivano dall'Aquilano e della provincia di Chieti, con flessioni rispettivamente di 44 e 40 unità: numeri assai negativi che pongono le due realtà a 97esimo e 99esimo posto (su 105 province in totale) della graduatoria italiana. Performance leggermente meno negative sono invece quelle realizzate dalle province di Teramo (-23) e Pescara (-19). Quanto ai settori produttivi, i primi sei mesi dell'anno fanno registrare andamenti particolarmente negativi per quel che riguarda manifatturiero (-69); riparazione auto e prodotti per la casa (-35); trasporti (-26); ristorazione (-31). Con gli unici incrementi di una certa entità registrati nelle costruzioni a Pescara (+14) e Teramo (+13), e nei servizi alla persona all'Aquila (+10).

In questo quadro tutt'altro che rassicurante, il mondo delle micro imprese torna a invocare con urgenza misure in grado di sostenere le aziende, aiutandole a uscire dal pantano. E il nodo del credito viene certamente al primo posto nell'agenda delle richieste al mondo delle istituzioni, Regione in testa. Così, il presidente regionale di CNA Abruzzo, **Savino Saraceni**, ricorda come *«da due anni sia ferma nel cassetto una norma contenuta nella legge numero 9 del maggio 2021, votata*

all'unanimità dal Consiglio regionale». «Una norma – spiega – che prevede l'assegnazione di 5 milioni di euro attraverso il sistema dei confidi, con il rilascio di un voucher per l'abbattimento dei costi degli interessi e della garanzia». «Assieme alle altre associazioni della micro e piccola impresa – conclude – siamo tornati a sollecitarne il rapido sblocco, perché di tempo a disposizione ne abbiamo pochissimo: assistiamo a un'impennata che ha portato i tassi d'interesse praticati dalle banche tra l'8 e il 9%. Insostenibile davvero, per un mondo di imprese che continua a mandare alle istituzioni pressanti richieste di aiuto».

28/7/2023

Comunicato stampa CNA Abruzzo